

Unioncamere

Economia & Imprese

N. 7 Settembre 2025 Anno IV

Il magazine delle Camere di commercio italiane



*Quale energia, quanta energia?
A Cagliari la Conferenza nazionale
delle Camere di commercio*

*Certificazione parità di genere:
le Camere di commercio guidano
il cambiamento con il sostegno del PNRR*

*Festival del Cambiamento:
“Gorizia Città della Pace giusta”*

INDICE

- 3** [Conoscersi meglio per crescere. Eccellenze per i grandi player mondiali](#)
- 4** [Quale energia, quanta energia, per quale futuro](#)
- 8** [Un anno dopo i rapporti Letta e Draghi, l'Europa alla prova della sovranità](#)
- 9** [Le aziende italiane alla scoperta della Patagonia](#)
- 10** [Al via il nuovo Front Office per il commercio estero](#)
- 11** [Underwater: siglato accordo di collaborazione tra PNS, Unioncamere e Assonautica Italiana](#)
- 12** [Personale extra Ue cercansi, 1 impresa su 3 lo assumerà entro il 2026](#)
- 13** [Certificazione parità di genere: le Camere di commercio guidano il cambiamento con il sostegno del PNRR](#)
- 14** [Il progetto Futurae – Imprese migranti e il servizio SUSTAINability vincitori nazionali del premio EEPA 2025](#)
- 15** [Infrastrutture: le Marche al centro della Macroregione Adriatico-Ionica](#)
- 16** [Normazione tecnica a portata di imprese con gli UNICADESC, ora anche in digitale](#)
- 17** [Creare network tra imprese italiane per far crescere il Sistema Paese](#)
- 19** [IGF Italia 2025: il forum sulla governance del digitale approda a Roma e alla Maker Faire](#)
[Bando PID-Next, ulteriore proroga delle domande al 5 novembre](#)
- 20** [Un albo digitale per le Società Benefit](#)
- 21** [A Firenze la convention nazionale dei conservatori del Registro imprese](#)
- 23** [Festival del Cambiamento: “Gorizia Città della Pace giusta”](#)
- 25** [Da Agrigento una guida pratica all'innovazione](#)
[La Camera di commercio di Catanzaro Crotone Vibo Valentia organizza e ospita Mirabilia 2025](#)
- 26** [News da Bruxelles / News dal Mondo](#)

Unioncamere
Economia & Imprese
Settembre 2025 N.7_Anno IV
Mensile di
informazione tecnica

Editore:
Unioncamere - Roma
unioncamere.gov.it

Redazione:
Piazza Sallustio, 21
00187 Roma
Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettori:
Andrea Bulgarelli
Willy Labor

Il numero è stato chiuso in
redazione il 30.09.2025

Registrazione al Tribunale
di Roma N° 100/2022
del 12 luglio 2022

Conoscersi meglio per crescere. Eccellenze per i grandi player mondiali

Il Sistema camerale capace di fare scouting e creare nuove opportunità tra le imprese italiane: non c'è solo l'internazionalizzazione

di Antonio Paoletti

Conoscersi meglio per crescere. Potrebbe essere questo lo slogan per una attività fondamentale a favore delle nostre imprese, ovvero la selezione e definizione di incontri di affari tra eccellenze delle nostre regioni e i grandi player nazionali e internazionali che operano nel nostro Paese.

Le Camere di commercio Venezia Giulia e Salerno, in collaborazione con le Confindustrie dei due territori hanno inteso fare questo, apprendo a tutti gli effetti una nuova opportunità. Non solo internazionalizzazione, ma anche incremento dei rapporti tra imprese all'interno dei nostri confini nazionali. Si tratta indubbiamente di un percorso virtuoso che consentirebbe vantaggi economici immediati e diretti per le nostre aziende e per la nostra occupazione, con ricadute indubbi anche per le casse dello Stato.

Il Sistema camerale, ad esempio, potrebbe a tutti gli effetti realizzare protocolli con i grandi player nazionali e internazionali che producono in Italia per fare scouting di aziende da proporre come possibili fornitori. Il Sistema camerale ha una connessione in rete capace di conoscere bene le imprese



dei territori e che in caso di necessità, di volta in volta, potrebbe proporre schede selezionate di aziende specializzate nei compatti di interesse.

Inoltre, come Camere di commercio faremo rete per far conoscere le nostre imprese italiane per creare opportunità di collaborazione, invece di guardare all'estero: siamo un Paese di eccellenze che devono lavorare tra loro, con le proprie capacità innovative e in tal senso questo nuovo percorso del Sistema camerale creerà business tra territori.

Certo, la concorrenza straniera per forniture da Paesi extra Unione europea renderebbe a volte vano questo lavoro se non vi fosse un intervento statale per defiscalizzare le forniture tra aziende del nostro Paese che si confrontano sui mercati mondiali. L'eccellenza ha un costo giusto ed è frutto di maggiore professionalità con un costo del lavoro superiore a quello praticato nei Paesi, ad esempio, asiatici. Questo differenziale va giustamente almeno ridotto e lo si può fare solo offrendo vantaggi competitivi in termini di defiscalizzazioni.

QUALE ENERGIA, QUANTA ENERGIA, PER QUALE FUTURO

La Conferenza nazionale delle Camere di commercio fa il punto a Cagliari su un tema strategico per la competitività del Paese

di Alessandra Altina

L'energia è innovazione, è competitività, è futuro. Di energia c'è bisogno oggi ma ce ne sarà sempre più bisogno perché l'evoluzione tecnologica continuerà a far crescere la domanda.

Cosa può fare allora un Paese come l'Italia in cui le sue imprese hanno visto impennarsi la bolletta energetica e oggi pagano bollette più salate del 41% rispetto alla Germania e del 26% rispetto alla Francia?

Questa la domanda al centro della Conferenza nazionale delle Camere di commercio, promossa a Cagliari da Unioncamere e dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. L'incontro, dal tema "Innovazione ed energia", ha visto la partecipazione di esperti e rappresentanti delle istituzioni e delle imprese. Tra gli ospiti, oltre al presidente della Camera di commercio di Cagliari-Oristano, Maurizio de Pascale, Stefano Conti (Dini Romiti Consulting), Da-



Maurizio de Pascale, presidente Came di commercio Cagliari-Oristano

niela Gentile (amministratrice delegata Ansaldo Nucleare), Alberto Geri (università La Sapienza), Vinicio Peluffo e Luca Squeri (X Commissione Camera Deputati), Davide Tabarelli (presidente NE – Nomisma Energia), Chicco Testa (presidente Assoambiente).

“Favorire la messa a terra di tutte le opportunità offerte dalla transizione energetica è tanto più importante in questa fase storica, in cui il bacino del Mediterraneo, con i nuovi conflitti, ha riacquistato una fortissima centralità, per l'intreccio tra crisi globali (energetica, geopolitica) e opportunità economiche (rotte commerciali, energia verde, infrastrutture), che lo trasformano da 'margini dell'Europa' a snodo strategico globale”, ha sottolineato in apertura dell'evento il presidente di Unioncamere, Andrea Prete.

“Le Camere di commercio, nell'ambito della collaborazione con il ministero dell'Ambiente, stanno realizzando campagne di comunicazio-



Andrea Prete, presidente Unioncamere

ne e informazione, investendo soprattutto nella promozione delle comunità energetiche rinnovabili (CER), finalizzate a realizzare impianti fotovoltaici di ultima generazione anche per piccole comunità. Sappiamo bene – ha aggiunto il presidente di Unioncamere – che il peso di queste infrastrutture non stravolgerà il mix di approvvigionamento energetico del nostro Paese, ma il nostro obiettivo è favorire quella cultura e quella consapevolezza sulle energie rinnovabili che ancora oggi sconta un divario di informazione nei nostri territori”.

Un divario di informazioni emerso anche dalle analisi che Unioncamere ha realizzato in collaborazione con il Centro studi Tagliacarne. I dati mostrano che le problematiche di approvvigionamento energetico riguardano un’impresa manifatturiera su cinque. Il segmento delle piccole imprese è però quello dove c’è maggiore incertezza nell’adottare misure di reazione: il 42% delle imprese con meno di 49 addetti non pensa di adottare una strategia al riguardo, contro il 18% di quelle tra 50 e 499 dipendenti.



Stefano Conti, Dini Romiti Consulting

Dalle analisi emerge che il peso della bolletta energetica si fa sentire soprattutto sulle piccole aziende che, nel 26% dei casi (contro il 19% delle medio-grandi imprese) dichiarano un aumento dei prezzi compreso tra il 50 e il 100%.



SPECIALE

EVENTI CAGLIARI

Per entrambe le dimensioni ciò si traduce in una riduzione dei margini (69% delle imprese fino a 50 dipendenti e 75% delle aziende con 50-499 dipendenti), in un freno agli investimenti (13% per le piccole, 12% delle medio-grandi) e in una riduzione della produzione e del fatturato (5% per le Pmi, 7% per le imprese più grandi).

Secondo Eurobarometro, il costo dell'energia è la seconda barriera agli investimenti per le nostre imprese (lo dichiara il 24% delle aziende, la prima barriera è la burocrazia), in netta crescita rispetto al 13% di cinque anni fa. Il Fondo monetario internazionale certifica del resto che nei primi 8 mesi del 2025 il prezzo degli energetici è ancora superiore di circa il 30% rispetto alla media del 2019. Il nostro Paese, che dipende per l'80% da fonti energetiche estere di origine fossile, dovrebbe investire – secondo il PNIEC – 174 miliardi di euro in tecnologie, processi e infrastrutture per la trasformazione del sistema energetico.

Bisogna quindi spingere sulle opportunità ma evitare i rischi di appesantimento. Quasi la metà delle imprese italiane vede nella transizione energetica un'opportunità (47,2%), ma per un terzo circa (31,7%) essa rappresenta un aumento dei costi e un appesantimento burocratico.

“La sfida energetica è globale, tecnologia, economica, industriale, ambientale e sociale”, ha evidenziato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, nel videomessaggio inviato alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio.



Gilberto Pichetto Fratin - ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica



Chicco Testa, presidente Assoambiente

“Il nostro tessuto manifatturiero – ha aggiunto – ha bisogno di energia affidabile a prezzi convenienti. E allora sì alle rinnovabili, settore che vede l'Italia tra le eccellenze, ma serve anche il gas”. Per il ministro, “gli esperti nei prossimi 15-20 anni si attendono un sostanziale raddoppio dei consumi in Italia. Per farvi fronte non possiamo fare tutto con l'eolico, col fotovoltaico e con entrambi. Il futuro è un mix con il nuovo nucleare”. Secondo Pichetto Fratin, il referendum del 1987 ha chiuso le centrali ma non ha dilapidato il nostro capitale di conoscenza. “Nei prossimi mesi in Parlamento si avvierà l'iter relativo alla legge delega che abbiamo scritto e come Consiglio dei ministri abbiamo inviato. Tra fine 2026 e inizio 2027 dovrebbe completarsi quello che è il processo per dotare l'Italia di un nuovo quadro legale. Le scelte conseguenti dovranno tener conto della disponibilità delle tecnologie del momento”. Secondo il ministro “l'approccio resterà quello che abbiamo praticato: equilibrio, ragionevolezza, ascolto”. Serve il contributo di tutti, delle associazioni imprenditoriali, dei territori e ovviamente della politica. In questo modo, ha concluso “tutti insieme lavoreremo per il futuro”.

Anche Alessandra Todde, presidente della Regione Sardegna, ha richiamato il concetto di energy mix come parola chiave del dibattito: “Non esiste la bacchetta magica, non esiste la fonte perfetta. Occorre fare i conti con molte variabili: la mor-

fologia del territorio, l'esposizione, le reti elettriche. Spesso si dimentica che la distribuzione e le infrastrutture determinano la sostenibilità degli investimenti". La presidente ha ricordato che la Sardegna sta lavorando a un nuovo piano energetico, "un percorso lungo e complesso, avviato coinvolgendo l'Università di Cagliari e altri accademici, che contiamo di presentare entro la fine dell'anno". Un lavoro ha spiegato, che nasce dalla consapevolezza dei cambiamenti globali: "Abbiamo imparato a nostre spese quanto



Daniela Gentile, amministratrice delegata Ansaldi Nucleare

sia rischioso dipendere da una sola fonte. Il gas, che negli anni Duemila sembrava sicuro e conveniente, si è rivelato vulnerabile agli shock geopolitici". La Regione intende dunque accompagnare la transizione in modo graduale. "Siamo per la decarbonizzazione – ha detto Todde – ma senza mettere a rischio competitività e occupazione. Non vogliamo una Sardegna deindustrializzata, per questo abbiamo accolto con favore l'approvazione del Dpcm sul gas, che ci consente di avere una fonte di transizione".



Alberto Geri, Università La Sapienza

MEDA CITY FORUM 2025

"Imprese e città del Mediterraneo: motori di innovazione, coesione e pace". Questo il titolo dell'edizione 2025 del MEDA City Forum, che si è tenuto presso il Centro Congressi della Fiera di Cagliari in concomitanza con la Conferenza dei presidenti delle Camere di commercio italiane. L'evento, organizzato dalla Camera di commercio di Cagliari-Oriosto in collaborazione con ASCAME (l'associazione delle Camere di commercio e industria mediterranee) e Unioncamere, consiste in un appuntamento annuale che riunisce imprese, istituzioni e città di tutto il Mediterraneo per costruire insieme nuovi percorsi di innovazione, sostenibilità e cooperazione, instaurare nuove alleanze e condividere progetti. Uno spazio di dialogo significativo per affrontare le sfide comuni, mostrare l'eccellenza e rafforzare il ruolo del Mediterraneo come motore di pace e sviluppo.



Un anno dopo i rapporti Letta e Draghi, l'Europa alla prova della sovranità

di Giuseppe Tripoli*

Un anno fa Enrico Letta e Mario Draghi consegnavano all'Europa due rapporti destinati a incidere nel dibattito politico e istituzionale. Il primo, sul mercato unico, mostrava come la frammentazione finanziaria e regolatoria limiti crescita e innovazione. Il secondo, sulla competitività, indicava la necessità di rafforzare la sovranità economica europea con strumenti comuni e investimenti massicci. Dodici mesi dopo il cammino è avviato, ma resta lungo. Il 16 settembre, tornato a Bruxelles, Draghi ha ribadito che all'Unione serviranno nei prossimi anni quasi 1.200 miliardi di investimenti annui, di cui oltre 500 pubblici in settori cruciali come la difesa. Senza una strategia finanziaria comune, l'Europa non potrà competere né garantire sicurezza e resilienza.

Il Rapporto Letta ricorda che non è solo questione di risorse, ma di capacità di mobilitare capitali privati. Senza un'Unione dei capitali che renda fluido il risparmio europeo, le imprese – soprattutto piccole e innovative – non avranno la scala per crescere. La sfida non è solo avviare nuove imprese, ma accompagnarle nel salto dimensionale.

Draghi ha insistito sul fatto che la doppia transizione – verde e digitale – deve essere alla portata di tutti, in primo luogo micro e piccole imprese. Secondo Unioncamere, il 35% delle imprese meridionali investirà in tecnologie 4.0 entro il 2027. È una vitalità da sostenere, colmando però un gap rilevante. Le Camere di commercio, con i Punti Impresa Digitale e nuovi servizi, accompagnano questa trasformazione, ma restano degli ostacoli: competenze limitate, difficoltà di accesso alla finanza, costi elevati.

L'esperienza dimostra che la coesione è un fattore competitivo: le imprese che investono in capitale umano, innovazione e sostenibilità sono più resilienti, internazionalizzate e capaci di creare occupazione. Inclusione e crescita sono due facce della stessa medaglia.

Se guardiamo all'Europa con gli occhi delle imprese, il quadro è chiaro. La Commissione ha avviato oltre 30 iniziative faro, aperto cantieri su intelligenza artificiale, telecomunicazioni, energia. Eppure, il divario resta: nel 2024 l'Ue ha sviluppato solo tre grandi modelli di IA, contro i 40 degli Stati Uniti e i 15 della Cina. L'adozione dell'IA nelle Pmi oscilla tra il 13 e il 21%. Non possiamo permettere che questa distanza diventi strutturale.

Per questo i due rapporti vanno letti come un'unica agenda. Draghi dice che dobbiamo investire di più, Letta che dobbiamo farlo in un mercato unico che funzioni davvero. Accanto a queste direttive, serve un "28° regime" per le imprese europee: un contesto normativo semplice, digitale e flessibile. Questo può trasformare la percezione dell'Europa da vincolo a piattaforma di opportunità.

La sfida europea è tutta qui: rendere l'innovazione accessibile a ogni impresa e territorio, fare della coesione la vera infrastruttura della competitività e affermare, in sintesi, quel 28° regime che restituisca all'Europa velocità, semplicità e credibilità.

*Segretario generale Unioncamere

Le aziende italiane alla scoperta della Patagonia

di Giovanni Da Pozzo*

Dall'8 al 12 settembre cinque aziende italiane hanno preso parte a una iniziativa di business matching in Argentina dedicata alle imprese della filiera Oil & Gas (componentistica, impiantistica, tecnologie e attrezzature, distribuzione, raffinazione/trattamento, servizi, ecc.). Le città coinvolte sono state Buenos Aires, Neuquén e Santa Fe, poli strategici per lo sviluppo energetico del Paese.

L'attività, realizzata per il secondo anno consecutivo, è stata organizzata da **Promos Italia** in collaborazione con la Camera di commercio italiana nella Repubblica Argentina, nell'ambito della Rete EEN – Enterprise Europe Network. L'obiettivo è stato di favorire l'inserimento delle imprese italiane nella catena di valore del settore Oil & Gas argentino, che negli ultimi anni ha vissuto una fase di forte espansione grazie, in particolare, al bacino patagonico di Vaca Muerta, seconda riserva al mondo di shale-gas e quarta al mondo di shale-oil.

Al progetto hanno preso parte aziende italiane rappresentative di diverse specializzazioni della filiera, che hanno svolto incontri B2B personalizzati con importanti compagnie energetiche e associazioni industriali argentine; partecipato alla XV Argentina Oil & Gas Expo 2025 (svoltasi a Buenos Aires), oltre ad aver visitato il giacimento di Vaca Muerta nella provincia di Neuquén.



L'iniziativa si è inserita in un contesto più ampio di rafforzamento delle relazioni economiche tra Italia e Argentina che Promos Italia sta perseguitando da tempo. L'Argentina, così come la più ampia area del Mercosur, è stata individuata dal ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale tra i mercati prioritari nel Piano per l'Export: aree strategiche sulle quali Unioncamere e Promos Italia hanno concentrato i propri sforzi per aprire nuove opportunità di crescita e internazionalizzazione alle imprese italiane.

*Presidente Promos Italia

Al via il nuovo Front Office per il commercio estero

di Carlo De Vincentiis

Dal 10 settembre 2025 è operativo per tutte le imprese italiane il nuovo Front Office unico per la gestione degli adempimenti legati al commercio estero. Con questo nuovo strumento, insieme alla piattaforma Sei, il Sistema camerale compie un salto di qualità nell'offerta di servizi digitali a supporto dell'export, rafforzando il proprio ruolo istituzionale a fianco delle imprese e contribuendo alla competitività del Paese sui mercati internazionali. La piattaforma, sviluppata da InfoCamere, rappresenta un passo strategico verso la semplificazione dei rapporti con i mercati internazionali, mettendo a disposizione delle aziende uno strumento digitale avanzato per la gestione dei certificati indispensabili alle operazioni Extra-Ue e, progressivamente, di tutti gli adempimenti connessi al commercio internazionale.

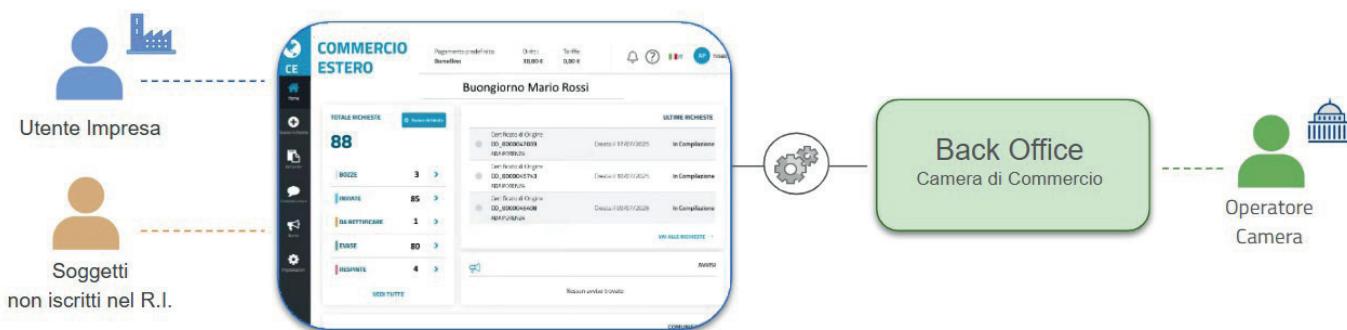
Nella sua prima fase, il servizio consente la gestione interamente digitale delle richieste di Certificati d'Origine – circa 700.000 ogni anno – eliminando l'utilizzo dei moduli cartacei. Questa trasformazione permette procedure più snelle, sicure e veloci, garantendo al contempo standard elevati di efficienza e tracciabilità. La piattaforma integra inoltre API dedicate, utili per connettersi ai sistemi gestionali delle imprese e dei partner tecnologici. Nel prossimo futuro,

il servizio sarà ampliato per includere anche i Carnet ATA, relativi alle importazioni ed esportazioni temporanee, e l'ITALIAN COM, banca dati delle imprese operanti con l'estero.

L'attivazione del nuovo Front Office è stata accompagnata da un ciclo di webinar formativi rivolti a Camere di commercio e imprese. La risposta è stata significativa: oltre 7.000 imprese hanno partecipato ai primi due incontri, tanto da rendere necessario un terzo appuntamento previsto per inizio ottobre. La forte adesione conferma l'interesse del tessuto imprenditoriale e la capacità delle Camere di promuovere in modo capillare l'iniziativa, valorizzando i principali punti di forza della nuova piattaforma: completezza dei contenuti, semplicità di utilizzo e piena conformità alle normative vigenti.

Il rilascio nazionale segue un periodo di sperimentazione che ha consentito di consolidare le funzionalità e di garantire un avvio in linea con le aspettative delle imprese e delle istituzioni. Per assicurare una transizione graduale e senza criticità, la nuova piattaforma sarà inizialmente affiancata dal precedente sistema, destinato a essere dismesso al termine della fase di passaggio.

Front Office Unico



Underwater: siglato accordo di collaborazione tra PNS, Unioncamere e Assonautica Italiana

Nasce l'Osservatorio nazionale sulla Dimensione Subacquea

di Roberta Busatto

È stato presentato a Roma l'Accordo di collaborazione tra il Polo Nazionale della Dimensione Subacquea (PNS), Unioncamere e **Assonautica Italiana**, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione istituzionale e promuovere la crescita della filiera underwater, un comparto sempre più strategico per l'Economia del mare italiana.

L'intesa prevede la condivisione di dati non classificati, la realizzazione di iniziative di promozione congiunte e, soprattutto, in particolare la nascita di un Osservatorio privilegiato sulla Dimensione Subacquea: uno strumento unico nel panorama nazionale che si propone di diventare punto di riferimento per l'analisi, il monitoraggio e la valorizzazione delle attività subacquee. Secondo un recente studio di PwC, il mercato italiano della dimensione subacquea raggiungerà 204 milioni di euro entro il 2030, con una crescita del +15,1%. Un trend positivo che conferma la leadership internazionale dell'Italia, sostenuta anche dai bandi promossi dal PNS che hanno già coinvolto un ecosistema di 190 realtà tra imprese, università e centri di ricerca.

Grazie al contributo del Sistema camerale italiano, che può contare sul Centro Studi Tagliacarne e sull'Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare – Ossemare, la raccolta e l'analisi dei dati permetteranno di dare al comparto underwater una riconoscibilità anche economica, rafforzandone il ruolo

nel contesto nazionale e internazionale.

Inaugurato il 12 dicembre 2023 dal ministro della Difesa Guido Crosetto, il PNS è stato concepito come catalizzatore del cluster subacqueo nazionale, integrando istituzioni, industria, startup, università e centri di ricerca. La sua missione è valorizzare l'innovazione e consolidare la sovranità tecnologica di una filiera destinata a diventare sempre più strategica. Unioncamere, anche attraverso il supporto operativo di Assonautica Italiana, da tempo considera l'economia del mare una delle linee strategiche su cui investire, riconoscendone la capacità di generare ricchezza, occupazione e innovazione secondo un modello collaborativo e sostenibile.

A sottoscrivere l'intesa sono stati l'ammiraglio di squadra Giuseppe Berutti Bergotto, presidente del Comitato di Direzione Strategica del PNS, il presidente di Unioncamere Andrea Prete e il presidente di Assonautica Italiana Giovanni Acampora, alla presenza di Riccardo Rigillo, capo di gabinetto del ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare.



Personale extra Ue cercansi, 1 impresa su 3 lo assumerà entro il 2026

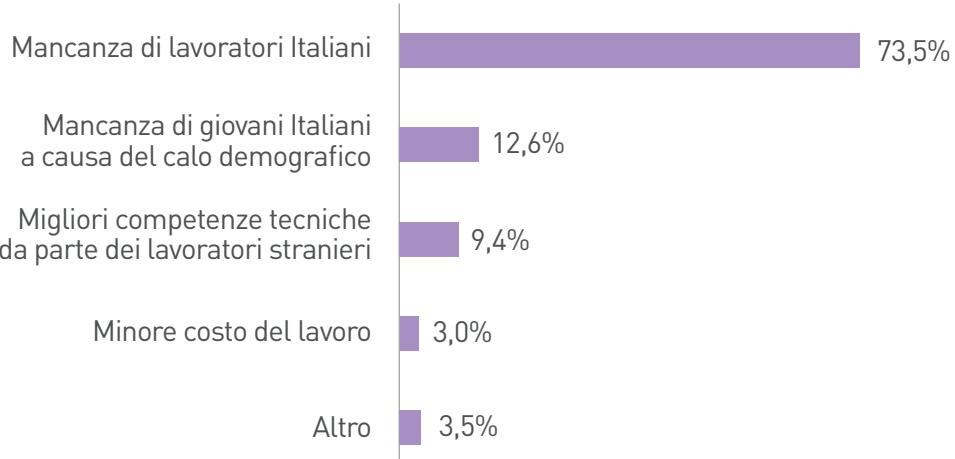
di Loredana Capuozzo

La carenza di candidati italiani spinge sempre più imprenditori a cercare lavoratori sui mercati stranieri. A pesare è senza dubbio anche l'invecchiamento della popolazione dovuto all'inverno demografico. Tuttavia, già da tempo il personale proveniente dall'estero rappresenta per le imprese una risorsa preziosa da inserire nella propria organizzazione aziendale. Soltanto nel 2024, il 19,6% dei fabbisogno occupazionale dichiarato dalle aziende dell'industria e dei servizi era rivolto a lavoratori immigrati come rilevato dal **Sistema Informativo Excelsior**, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Una domanda che per gli anni a venire è destinata ad aumentare.

Basti pensare che il 31,8% delle imprese ha in programma di assumere lavoratori stranieri extra Ue entro il 2026 o lo ha già fatto tra il 2021 e il 2023. Il 73,5% di queste realtà imprenditoriali è motivato dalle crescenti difficoltà di trovare sul mercato lavoratori italiani mentre solo il 3% dal minore costo del lavoro. A segnalarlo è un'**indagine** dell'Unione e del **Centro Studi Tagliacarne** svolta su un cam-

pione di 4.500 imprese manifatturiere e dei servizi con un range di addetti compreso tra 5 e 499. A fare ricorso ai lavoratori stranieri sono soprattutto le imprese manifatturiere, quelle più tecnologiche e di dimensioni più grandi. Ma, nel complesso, sono principalmente le realtà imprenditoriali del Nord Est ad indirizzare l'attenzione fuori dai confini europei per le proprie ricerche di personale (36,5%), mentre appaiono meno attive su questo versante quelle del Mezzogiorno (28,6%). Tuttavia, poiché non è facile trovare le competenze richieste anche fuori dall'Italia, il 68,7% delle aziende è disposto ad investire entro il 2026 in formazione del personale straniero, a fronte del 54,5% di quelle che non assumono lavoratori extra-Ue. Alla luce dell'importante problema demografico che caratterizza questa fase storica, secondo il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, occorre favorire, in maniera regolata, questo percorso di migrazione formando a monte il capitale umano anche "guardando agli italiani di seconda o terza generazione che vivono soprattutto nel Sud America" e che potrebbero avere un'occasione di ritornare nel Paese di origine.

Motivazioni principali per cui l'impresa ha assunto o prevede di assumere lavoratori extra-Ue*



Fonte: indagine Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne 2024

*Hanno assunto (2021-2023) e/o prevedono di assumere (2024-2026); domanda a risposta multipla

Certificazione parità di genere: le Camere di commercio guidano il cambiamento con il sostegno del PNRR

di Rosalba Colasanto

Nel quadro delle azioni previste dal PNRR per promuovere l'inclusione nel mondo del lavoro, le Camere di commercio italiane, con il coordinamento di Unioncamere, hanno assunto un ruolo da protagonisti nella diffusione della **certificazione della parità di genere** secondo la prassi UNI/PdR 125:2022. Grazie al sostegno finanziario pubblico, alle attività di formazione e alla creazione di un elenco nazionale di esperti, Unioncamere accompagna le Pmi in un percorso volto a ridurre il divario di genere, favorire politiche inclusive e migliorare la qualità del lavoro femminile.

Entrando nel dettaglio delle iniziative introdotte, lo scorso 11 febbraio è stato lanciato un nuovo avviso pubblico per Pmi e professionisti (partite IVA), finalizzato a concedere contributi per assistenza tecnica e accompagnamento verso la certificazione (fino a € 2.500) e rilascio della certificazione stessa (fino a € 12.500). Unioncamere ha predisposto un elenco di esperti tecnico consulenziali per affiancare le imprese nel percorso di certificazione, offrendo servizi di accompagnamento, consulenza su indicatori KPI, procedure e conformità. Sul fronte della formazione territoriale e della sensibilizzazione, in varie regioni (es. Veneto, Lombardia), Unioni regionali e Camere di commercio hanno avviato percorsi formativi indirizzati alle imprese per spiegare il processo di certificazione, i requisiti, le procedure operative.

Camere di commercio modello per le imprese, come nei casi di **Treviso-Belluno**, prima Camera di commercio italiana ad aver ottenuto la certificazione secondo la prassi UNI/PdR 125:2022. Il riconoscimento è stato annunciato il 5 dicembre 2024. L'ente ha mostrato politiche interne focalizzate sull'empowerment femminile, la conciliazione vita lavoro, flessibilità oraria, part time, lavoro agile, contrasto discriminazioni e violenza, pari opportunità di carriera. Anche la **Camera della Maremma e del Tirreno** ha conseguito a febbraio la certificazione, diventando la prima in Toscana ad attuarla con il nuovo sistema UNI/PdR 125:2022. Le azioni messe in campo includono formazione del personale, politiche sulla genitorialità, welfare, equità salariale, tutela della maternità, prevenzione abusi, promozione dell'imprenditoria femminile, e incentivi nei bandi per aziende femminili o già certificate. Inoltre, la **Camera di commercio di Brindisi-Taranto** è in stato avanzato nel percorso per il raggiungimento della certificazione.

Si prevede che il numero degli enti e imprese certificate cresca, trainato dall'effetto dei casi virtuosi, dalle risorse del PNRR e da incentivi normativi. La diffusione della certificazione potrà diventare un elemento di premialità sempre più presente nei contratti pubblici, nei bandi e nelle politiche di sviluppo locale.

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità

PMI Beneficiarie ed Esperti

 Certificazione della parità di genere



Il progetto **Futurae – Imprese migranti** e il servizio **SUSTAINability** vincitori nazionali del premio **EEPA 2025**

di **Simona Paronetto**

Entrambi hanno superato la selezione nazionale dell'European Enterprise Promotion Awards 2025 - EEPA 2025, il Premio europeo per la promozione d'impresa sostenuto dalla Commissione europea e coordinato in Italia dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, risultando ai vertici nella loro categoria, ed entrambi parteciperanno all'Assemblea delle Pmi che si terrà in Danimarca, a Copenaghen, dal 10 al 12 novembre 2025, dove verranno annunciati i vincitori assoluti.

Si tratta dei due progetti di Unioncamere **Futurae – Imprese migranti** che mira a premiare le politiche e i progetti più efficaci nel promuovere l'imprenditorialità e **SUSTAINability**, che offre un'autovalutazione delle performance aziendali nelle dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Avviato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e da Unioncamere per favorire e agevolare l'avvio di attività di autoimpiego, lavoro autonomo e libera professione, il progetto **Futurae – Imprese migranti** ha l'obiettivo di contribuire a facilitare sia l'integrazione sociale dei cittadini migranti, sia la creazione di nuova occupazione. Risultato vincitore nazionale nella categoria "Imprenditorialità responsabile e inclusiva" il progetto concorrerà alla premiazione finale dell'EEPA 2025.

SUSTAINability, servizio di valutazione della sostenibilità fornito gratuitamente dal Punto Impresa Digitale delle Camere di commercio, è stato progettato e sviluppato per assistere, supportare e accompagnare le imprese italiane in materia di

sostenibilità in chiave ESG. Lo strumento, che misura il posizionamento aziendale rispetto ai principi del quadro normativo internazionale e nazionale, fornendo un report che identifica le aree di miglioramento e supporta le decisioni strategiche, è risultato vincitore nella categoria "Supportare la transizione sostenibile" e concorrerà anch'esso alla premiazione finale dell'EEPA 2025.

La giuria si riunirà a fine settembre per decretare i finalisti di ciascuna categoria; i vincitori finali saranno annunciati durante la cerimonia EEPA presso l'Assemblea delle Pmi.

Il **Premio europeo per la promozione d'impresa – European Enterprise Promotion Awards**

– EEPA 2025 è un riconoscimento promosso dalla Commissione europea direzione generale "Mercato interno, industria, imprenditorialità e PMI" per premiare le iniziative che hanno mosso l'imprenditorialità a livello locale, regionale e nazionale, creando un ambiente favorevole alla crescita e competitività delle PMI, con il coordinamento italiano del ministero delle Imprese e del Made in Italy. La selezione è articolata in due fasi: la selezione nazionale, dove i progetti candidati vengono valutati a livello nazionale, e la fase europea, alla quale accedono solo i vincitori della selezione nazionale.

Per il 2025 è stato possibile candidarsi nelle seguenti categorie:

- Promozione dello spirito imprenditoriale
- Investimento nelle competenze imprenditoriali
- Sostenere la transizione digitale
- Migliorare il contesto imprenditoriale e supportare l'internazionalizzazione delle imprese
- Supporto alla transizione sostenibile
- Imprenditorialità responsabile e inclusiva



Infrastrutture: le Marche al centro della Macroregione Adriatico-Ionica

Sono sette le priorità individuate come urgenti dalle imprese marchigiane sul fronte infrastrutturale. Tra queste, la terza corsia della A14, il completamento della Pedemontana delle Marche, la Piastra Logistica delle Marche (Porto/Aeroporto/Interporto) e, per quanto riguarda la rete ferroviaria, il potenziamento della Linea Adriatica e il raddoppio della linea Orte/Falconara. A indicarle la terza edizione del Libro Bianco sulle infrastrutture, capitolo conclusivo del progetto "Oltre le Infrastrutture per lo sviluppo della connettività tra le Marche e la Macroregione Adriatico-Ionica". L'iniziativa è stata promossa dalla Camera di commercio delle Marche nell'ambito del Programma Infrastrutture del Fondo Perequativo di Unioncamere, in collaborazione con Uniontrasporti e il Forum delle Camere di commercio dell'Adriatico e dello Ionio (Forum AIC). Il Libro Bianco contiene anche un focus sull'Itinerario E78 Grosseto-Fano, un'infrastruttura transregionale di vitale importanza per lo sviluppo del Centro Italia, di cui si parla da decenni. La scelta del focus è avvenuta in accordo tra il Sistema camerale marchigiano, quello umbro e quello toscano, tenendo conto della rilevanza sovraregionale e delle inevitabili sinergie tra i tre territori regionali.

"Le Marche – ha sottolineato il presidente della Camera di commercio delle Marche, Gino Sabatini – si candidano ad essere non solo un territorio produttivo e dinamico, ma un territorio ponte, capace di unire le sponde dell'Adriatico-Ionio e di contribuire, con idee e competenze, a una macroregione più integrata e competitiva".



Il Programma Infrastrutture, articolato in tre annualità, ha permesso di condurre un'analisi approfondita sul territorio: a partire dal 2021 con la valutazione dell'impatto delle infrastrutture nelle Marche e dei costi derivanti dalla mancata realizzazione di interventi, fino al 2023 con l'analisi del Corridoio Est-Ovest, e infine, nel 2024-25, con un focus su fabbisogni e opportunità di connessione tra le Marche e la Macroregione Adriatico-Ionica.

L'esperienza del progetto ha confermato l'importanza di alcuni assi prioritari: intermodalità, digitalizzazione, Blue Economy, corridoi TEN-T e superamento dei colli di bottiglia ai valichi.

Il lavoro avviato con il Libro Bianco della regione Marche potrebbe costituire un primo passo verso la definizione di un Libro Bianco della Macroregione Adriatico-Ionica, capace di raccogliere priorità, progetti e visioni condivise.

A. A.

Normazione tecnica a portata di imprese con gli UNICADESC, ora anche in digitale

di Daniela Da Milano

La normazione tecnica volontaria è uno strumento importante per lo sviluppo delle attività imprenditoriali, perché permette di elevare la qualità dei prodotti e dei servizi offerti e quella dei processi per gli stakeholder di riferimento, consente di rispettare l'ambiente e di applicare efficacemente le regole sulla sicurezza a beneficio di tutta la collettività. L'utilizzo delle norme tecniche e della relativa certificazione consente alle imprese di migliorare la propria posizione competitiva e l'accesso ai mercati internazionali, oltre a garantire la conformità del prodotto o del servizio agli standard di qualità. Su queste considerazioni è incentrato l'accordo quadro tra Unioncamere e l'Ente italiano di normazione – UNI, grazie al quale è possibile consultare oltre 22mila norme tecniche volontarie (UNI, UNI EN, UNI ISO), ora anche in modalità digitale, estendendo il servizio a tutto il territorio nazionale.

ressate presenti sugli altri territori il riferimento è direttamente quello della segreteria tecnica di Unioncamere.

Qui la mappa delle strutture camerali aderenti.

Il servizio è rivolto a professionisti, imprese, studenti, pubbliche amministrazioni e cittadini e punta alla diffusione, la comprensione e l'applicazione della normazione tecnica volontaria.

Unioncamere e UNI hanno in questi anni sviluppato e rafforzato la mutua collaborazione per accrescere la cultura normativa, anche con attività di informazione e formazione rivolte ai funzionari delle Camere di commercio interessate, anche relativamente allo sviluppo delle prassi di riferimento e di norme tecniche volte a migliorare sia il contesto in cui operano le imprese e le loro performance.



La collaborazione tra Unincamere e UNI è iniziata nel 2018 con un accordo finalizzato a favorire l'accessibilità e la conoscenza delle norme tecniche volontarie attraverso gli UNICAdesk presenti presso i soggetti del Sistema camerale aderenti: ad oggi sono 32 Camere di commercio, 9 Aziende speciali e 3 Unioni regionali. Per le aziende inte-

La richiesta di consultazione delle norme tecniche
UNI sul sito di UNICAdesk prevede la registrazione dei dati personali del richiedente, necessari all'erogazione del servizio. I dati forniti saranno trattati nel rispetto della normativa sulla privacy (GDPR). Il desk virtuale garantisce una risposta entro cinque giorni lavorativi dall'invio della richiesta.

Creare network tra imprese italiane per far crescere il Sistema Paese

Iniziativa delle Camere di commercio Venezia Giulia e Salerno con Confindustria Salerno e Alto Adriatico

di Andrea Bulgarelli

Un anno fa a Salerno l'incontro organizzato dalle **Camere di commercio di Salerno** e della **Venezia Giulia** per commemorare due eventi storici del 1954 che hanno unito Trieste e Salerno in un vincolo di fratellanza: la tragica alluvione che colpì Salerno e il ritorno di Trieste all'Italia. Questo settembre la missione imprenditoriale organizzata dalla Cdc Venezia Giulia con Confindustria Salerno e Confindustria Alto Adriatico, che ha visto coinvolti dodici imprenditori in rappresentanza di 13 importanti aziende del settore metalmeccanico della provincia di Salerno, impegnati in una "due giorni" di visite, presentazioni e incontri B2B in Fincantieri Spa, a Trieste, Nidec Asi Spa, Monfalcone (Go) e Danieli & C. Officine Meccaniche Spa, a Buttrio (Ud).

Andrea Prete, presidente della Camera di commercio di Salerno e di Unioncamere non ha dubbi sul fatto che "l'interconnessione all'interno del Sistema camerale è un punto di forza". "L'Italia – prosegue – è un Paese straordinario, siamo nel G7 grazie alle nostre imprese, siamo la seconda manifattura d'Europa grazie alle nostre imprese e al Sud ci sono tante eccellenze con grandi poten-



zialità. Le Camera di commercio dimostrano con queste occasioni di essere un sistema che favorisce l'economia del nostro Paese, con una visione a 360 gradi su tutti i settori".

"Sono state giornate con confronti di alto livello", commenta Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia. "Al termine del confronto – continua – in Fincantieri e Nidec Asi



La delegazione in visita alla Danieli & C. Officine Meccaniche Spa (qui sopra) e a Nidec Asi Spa (in alto)



Antonio Paoletti - presidente Camera di commercio Venezia Giulia

ho indicato la possibilità di realizzare un protocollo con Unioncamere per fare scouting di aziende da proporre, avviando un percorso che potrebbe essere fatto anche con altri player mondiali, come possibili fornitori. Il Sistema camerale ha una connessione in rete capace di conoscere bene le imprese dei territori e che in caso di necessità, di volta in volta, potrebbe proporre schede selezionate di aziende specializzate nei compatti di interesse". "Inoltre, come Camere di commercio – conclude Paoletti – faremo rete per far conoscere le nostre

imprese italiane per creare opportunità di collaborazione, invece di guardare all'estero: siamo un Paese di eccellenze che devono lavorare tra loro, con le proprie capacità innovative e in tal senso questo nuovo percorso del Sistema camerale creerà business tra aree del Paese".

Laura Caputo, presidente del gruppo Metalmeccanico di Confindustria Salerno non ha dubbi: "C'è la seria speranza di fare Sistema Italia e creare connessioni virtuose nel Paese e come imprenditrice è importante che ci sia una conoscenza tra le realtà più note e altre meno note, ma che sono eccellenze e con alte competenze. Siamo, come Paese, la seconda manifattura d'Europa e possiamo, se lavoriamo assieme, essere competitivi e auspico che da questa due giorni inizino nuovi rapporti di collaborazione".

Per Massimiliano Ciarrocchi, direttore di Confindustria Alto Adriatico questa iniziativa è una "grande opportunità per far interfacciare le imprese del settore metalmeccanico salernitane con grandi player internazionali come Fincantieri, Nidec Asi e Danieli, per creare un rapporto di relazioni più stretto e per questa ragione era presente in Fincantieri anche la presidente della filiera della navalmeccanica di Confindustria Alto Adriatico".

Gli imprenditori sono stati anche accolti dal sindaco Roberto Dipiazza nel salotto Azzurro del Comune di Trieste e nell'occasione è stato illustrato il progetto di rigenerazione urbana Porto Vecchio – Porto Vivo.



Foto di gruppo al termine dell'incontro in Fincantieri

IGF Italia 2025: il forum sulla governance del digitale approda a Roma e alla Maker Faire

Roma ospiterà il 16 e 17 ottobre l'edizione 2025 dell'Internet Governance Forum Italia, l'appuntamento annuale dedicato al futuro della rete e alle politiche digitali. L'evento, dal titolo "Governare il digitale: aperto, responsabile, sostenibile", è promosso da Unioncamere e si articolerà in due giornate: la prima presso gli Horti Sallustiani, la seconda al Gazometro Ostiense nell'ambito di **Maker Faire Rome**, di cui Unioncamere è partner e, insieme alla rete dei Punti Impresa Digitale delle Camere di commercio e Dintec, è presente con uno stand informativo e varie iniziative, tra cui la premiazione delle imprese Top of the PID 2025. L'IGF Italia rappresenta la piattaforma nazionale di confronto tra istituzioni, imprese, esperti, accademici e società civile sui temi legati alla governance di Internet, con un approccio partecipativo e multidisciplinare.

Parteciperanno, tra gli altri, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per l'Innovazione, Alessio Butti, e il direttore generale della DG-Connect della

Commissione europea, Roberto Viola. Previsti anche interventi da remoto di importanti esponenti dell'IGF globale, come Carol Roach (MAG), Chengetai Masango e Anja Gengo, che offriranno una panoramica sulle iniziative in corso a livello internazionale.



Nato nel 2006 su impulso dell'ONU, l'IGF promuove una governance di Internet basata su apertura, inclusione e modelli multi-stakeholder. Il forum italiano, istituito nel 2008, opera nel rispetto di questi principi e raccoglie contributi tramite consultazioni pubbliche per definire l'agenda dei lavori.

La partecipazione è gratuita, in presenza o da remoto. Info e iscrizioni sul sito ufficiale di IGF Italia.

R.C.

Bando PID-Next, ulteriore proroga delle domande al 5 novembre

Alla luce dell'apprezzamento e dell'ampia partecipazione delle MPMI, è stata prorogata al 5 novembre 2025 la scadenza dei termini per la presentazione delle candidature al bando PID-NEXT, l'iniziativa nazionale diretta ad accompagnare le micro, piccole e medie imprese nei percorsi di transizione digitale. Il progetto è promosso da Unioncamere con il supporto di Dintec e finanziato con risorse PNRR e sostenuto da fondi dell'Unione europea - NextGenerationEU.

Ricordiamo che a seguito del Decreto Ministeriale

19 marzo 2025 il bando è aperto anche alle ditte individuali, comprese quelle artigiane e agricole. Ad oggi, sono oltre 2.500 le imprese che hanno già aderito alla misura e che stanno avviando percorsi di assessment digitale e accompagnamento personalizzato, in collaborazione con esperti del Polo d'Innovazione del Sistema camerale. Oltre 850 al momento i servizi erogati.

Tutte le informazioni e il bando sono disponibili alla pagina: PID-NEXT

S.P.

Un albo digitale per le Società Benefit

Grazie alla collaborazione con il Sistema camerale, la Puglia fa da apripista e lancia il primo portale dedicato alle Società Benefit

di Francesca Senesi e Carlo De Vincentiis

È stato presentato in occasione della Fiera del Levante di Bari, il Portale dell'Albo regionale delle Società Benefit Puglia. La piattaforma digitale nasce dall'attuazione della Legge Regionale del 2022, che ha fatto della Puglia la prima Regione italiana a dotarsi di una normativa specifica per valorizzare e sostenere le imprese che integrano obiettivi di beneficio comune nella propria missione economica. Il portale – realizzato sulla base di un accordo di cooperazione tra la Regione e Unioncamere Puglia, che ne ha affidato lo sviluppo a InfoCamere – ha messo al centro l'obiettivo di garantire la massima interoperabilità con i sistemi informativi delle Pubbliche amministrazioni, semplificando così i processi di iscrizione, aggiornamento e gestione dell'Albo.

I dati più recenti dell'Osservatorio sulle Società Benefit – curato dalla Camera di commercio di Brindisi-Taranto – evidenziano una crescita significativa del fenomeno: al 30 giugno 2025, le Società Benefit in Italia sono 5.161, con un incremento del

24,3% in un solo anno. La Puglia si distingue in particolare come la prima regione del Mezzogiorno, con 235 realtà attive e un aumento del 29,8% rispetto al 2024.

All'iniziativa sono intervenuti Gianna Elisa Berlinerio, direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico regionale, Vincenzo Cesareo, presidente della Camera di commercio di Brindisi-Taranto e vicepresidente di Unioncamere Puglia, e Paolo Ghezzi, direttore generale di InfoCamere.

La piattaforma digitale è accessibile online e consente alle imprese di iscriversi, aggiornare i propri dati e consultarli in maniera trasparente. L'Albo è articolato in tre sezioni (startup innovative benefit, società benefit partecipate da enti pubblici e altre società benefit) e prevede incentivi concreti per le aziende iscritte, come premialità nei bandi regionali. Le imprese iscritte potranno inoltre utilizzare il marchio "Società Benefit di Puglia" nelle proprie attività di comunicazione.



Fonte: <https://www.unioncamerepuglia.it/eventi-ed-iniziative/la-puglia-prima-regione-nel-mezzogiorno-per-numero-di-societa-benefit/>

A Firenze la convention nazionale dei conservatori del Registro imprese

di Alessandra Procesi*

Nelle giornate del 22 e 23 settembre la **Camera di commercio di Firenze** ha ospitato la **XXVII convention nazionale dei conservatori**, organizzata in collaborazione con Unioncamere e InfoCamere. L'evento ha riunito dirigenti e funzionari delle Camere di commercio impegnati nella gestione del Registro delle imprese per un confronto sui principali temi di attualità e per una riflessione sul futuro. Ne è emerso come il sistema del Registro imprese sia in piena evoluzione: il concetto d'impresa europea, l'evoluzione del registro in chiave di semplificazione normativa e organizzativa, sfide e opportunità da cogliere nell'era della trasformazione digitale e dell'intelligenza artificiale saranno gli elementi chiave per disegnare il registro del futuro.

dell'Unione – circolazione di beni, servizi, capitali e persone – in un contesto normativo sempre più armonizzato. La discussione nella tavola rotonda dedicata a questo tema ha preso in esame due aspetti: un possibile ampliamento dei soggetti che rientrano nella definizione di impresa, esplorando il mondo delle professioni non protette, oltre alle ricadute dei lavori dell'Ue sul cosiddetto "28° regime" sui Registri nazionali. Si è evidenziato da un lato come i tempi siano maturi per adeguare il nostro ordinamento nazionale ad un concetto più ampio di impresa, dall'altro come l'iniziativa dell'Ue volta a creare normative comuni opzionali (quindi non obbligatorie) applicabili in tutti gli Stati membri, per semplificare le operazioni transfrontiere.



Claudia Savio, conservatore Registro imprese Cdc Torino; Antonio Tonini, direttore servizi alle Cdc di InfoCamere; Antonella Panella, direttore servizi alle Cdc di InfoCamere; Gianfrancesco Vanzelli, conservatore Registro imprese della Cdc Milano Monza Brianza Lodi; Alessandra Procesi, Unioncamere, moderatrice tavola rotonda

L'idea di impresa europea è molto più di una mera definizione giuridica. È un concetto che incarna un modello economico fondato su valori condivisi: libera concorrenza, sostenibilità, responsabilità sociale e tutela del lavoro. Si tratta di un soggetto economico capace di operare in un mercato unico, sfruttando al meglio le libertà fondamentali

taliere e ridurre i costi per le imprese, sia da valutare in positivo, assicurando però una partecipazione attiva al processo per evitare sovrapposizioni e conflitti con i Registri nazionali e la loro organizzazione.

Il secondo grande tema sulla trasparenza e l'efficienza del Registro ha evidenziato come si tratti di

REGISTRO IMPRESE E SEMPLIFICAZIONE

valori complementari. Un Registro che funziona è un Registro che rende accessibili, leggibili e affidabili le informazioni economiche, permettendo a tutti – imprese, investitori, istituzioni e cittadini – di prendere decisioni fondate.

Per enfatizzare questo ruolo del Registro si deve lavorare ripensando a strumenti normativi e innovativi per perseguire una concreta sovrapposizione dei dati dichiarati con quelli dell'economia reale: per conseguire questo obiettivo è necessario suggerire al legislatore le soluzioni più appropriate per rendere sempre più affidabili e reali le informazioni del Registro e prendere spunto dalle migliori pratiche organizzative sperimentate sui territori per mutuarle a livello nazionale.

Un terzo elemento di discussione ha esplorato l'ambito dell'organizzazione dei SUAP e del Fascicolo d'impresa che rappresentano una rinnovata sfida sulla quale il Sistema camerale ha investito negli ultimi 15 anni, portando oltre la metà dei comuni italiani ad aderire alla proposta tecnologica e organizzativa delle Camere di commercio. Si è fatto il punto sulle evoluzioni più recenti e sulle migliori pratiche: dalla gestione esclusiva in regione Lombardia della cosiddetta "contestualità" che vede risolvere in un unico passaggio gli obblighi verso il Registro e verso il SUAP del Comune, all'analisi del valore generato per le imprese, per la stessa Cdc e per l'ente locale, grazie alla fattiva collaborazione che si è istituita tra Camere e Comuni.

Si è parlato anche dello stato dei lavori per la creazione del nuovo ambiente informatico nazionale definito "Sistema informatico degli Sportelli Unici (SSU)": la nuova piattaforma di digitalizzazione è in partenza a febbraio.



L'intervento del segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli



Il presidente della Cdc di Firenze Massimo Manetti e i segretari della Camera di commercio di Firenze, Giuseppe Salvini e di quella di Padova Roberto Crosta

Ultimo grande tema affrontato è stato quello della trasformazione digitale e degli scenari in evoluzione nell'era dell'IA. In un contesto che è quello della quarta rivoluzione industriale, caratterizzata da un'accelerazione senza precedenti delle tecnologie digitali, anche il Registro è chiamato a trasformarsi, compiendo un ulteriore salto di qualità benché già fortemente digitalizzato: diventare una piattaforma digitale evoluta, capace di abilitare servizi ad alto valore aggiunto grazie all'uso di tecnologie emergenti, tra cui l'IA. In questa direzione si sta già lavorando per mettere in campo nuovi strumenti che supportino sia le imprese che gli uffici camerali. Se saprà valorizzare il potenziale delle nuove tecnologie il Registro del futuro potrà essere non solo più efficiente e accessibile, ma diventare un attore attivo e intelligente nel mercato dei dati pubblici. Non sarà solo la tecnologia a fare la differenza, ma la nostra capacità di governarla con visione, competenza e senso istituzionale. La conclusione dei lavori ha visto il passaggio di testimone dalla Cdc di Firenze a quella di Padova che nel 2026, insieme ad Unioncamere, organizzerà un evento istituzionale nazionale per la celebrazione del trentennale della nascita del Registro sviluppando proprio i temi affrontati a Firenze.

*Responsabile servizio
Registro imprese Unioncamere

Festival del Cambiamento: “Gorizia Città della Pace giusta”

**Confronto internazionale tra economisti, diplomatici,
giornalisti ed esperti in occasione di Nova Gorica e
Gorizia Capitale europea della cultura 2025**

Gorizia ospiterà il “Festival del Cambiamento: Gorizia città della pace giusta” evento internazionale organizzato dalla **Camera di commercio Venezia Giulia** assieme a International Strategic network (ISN) e MedOr Italian Foundation, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e con il patrocinio di Unioncamere e dell’Università degli Studi di Trieste, che si propone come un momento di riflessione e confronto su alcune delle sfide più urgenti del nostro tempo, mettendo al centro l’idea che il cambiamento non è soltanto inevitabile, ma necessario. In un mondo attraversato da crisi geopolitiche, tensioni economiche e conflitti, Gorizia, assieme a Nova Gorica sono la Capitale europea della cultura 2025, esempio di dialogo e convivenza, il luogo simbolico in cui interrogarsi sul futuro dell’Europa e dell’ordine internazionale.

“Il cuore del Festival è l’idea che il cambiamento, per essere autentico, deve avere come orizzonte una pace giusta: non una pace apparente o frutto di compromessi al ribasso, ma una pace fondata su equità e sicurezza condivisa – ha detto Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia

Giulia – e le discussioni che animeranno la giornata, con voci provenienti da più Paesi, intrecceranno riflessioni su sicurezza, economia e diplomazia, evidenziando come la ricerca di soluzioni durature passi da scelte coraggiose e da un multilateralismo capace di garantire equilibrio e responsabilità. Assieme alla Giunta camerale e con il coordinamento del segretario generale, Pierluigi Medeot, abbiamo inteso proporre questo momento di confronto che a nostro avviso è di fondamentale importanza in questo frangente storico”.

“Gorizia, città di confine e di incontro, diventa così il simbolo di una Europa che deve imparare a cambiare – prosegue Paoletti – per restare fedele ai propri valori, consapevole che solo una pace giusta può dare senso e direzione a ogni processo di trasformazione. E per capire meglio cosa accade in prima linea abbiamo inteso coinvolgere i principali reporter italiani al fronte, perché il giornalismo sul campo è ancora fondamentale per comprendere la verità e non essere abbindolati dalle fake news architettate da algoritmi costruiti apposta per disinformare e creare tensioni”.



La presentazione dell’edizione 2025 del Festival del Cambiamento nella sala Ritter della Camera di commercio venezia Giulia, sede di Gorizia

CULTURA E TURISMO

Il Festival, dopo la sessione di apertura con i saluti istituzionali, si svolgerà su quattro panel distinti: il primo avrà come tema centrale il futuro dell'Europa in un contesto di crisi multiple, mettendo in evidenza le tensioni tra esigenze di sicurezza, necessità di autonomia strategica e ricerca di una maggiore coesione interna, insieme alle implicazioni politiche e istituzionali per costruire un'Unione più resiliente. Il secondo si concentrerà sull'impatto economico dei conflitti, analizzando come la frammentazione delle catene globali del valore influenzerà produzione, commercio e mercati, e come i processi di ricostruzione potranno ridisegnare le geografie economiche creando nuove opportunità di sviluppo. Il terzo esplorera il ruolo del multilateralismo e della diplomazia, evidenziando come la cooperazione internazionale e gli strumenti diplomatici potranno contribuire a costruire una pace giusta, sostenibile e duratura, capace di conciliare sicurezza, giustizia e crescita economica. Infine, la quarta e ultima sessione sarà animata da una serie di testimonianze dalla prima linea di giornalisti e inviati sui fronti caldi del mondo di alcuni dei maggiori quotidiani italiani.

“Il Festival del Cambiamento, nel cuore di Gorizia Capitale europea della Cultura insieme a Nova Gorica, è occasione per riflettere sulle trasformazioni globali. Un appuntamento – ha affermato Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia – di grande rilievo per la nostra comunità che affronta temi cruciali per il futuro dell'Europa e del mondo: parlare oggi di pace giusta significa riconoscere che la pace non

è soltanto assenza di conflitti, ma presenza di giustizia, dialogo e rispetto della dignità umana. In un tempo segnato da incertezze e tensioni geopolitiche, Gorizia diventa simbolo e laboratorio di convivenza, capace di mostrare come territori di confine possano trasformarsi in ponti di cooperazione. Il Friuli Venezia Giulia intende rafforzare questo ruolo, contribuendo a elaborare idee e proposte che guardino al futuro con responsabilità e visione”.

Francesco Maria Talò, ambasciatore, ex consigliere diplomatico del presidente Meloni e già rappresentante permanente dell'Italia presso la NATO, attuale inviato speciale dell'Italia per il Corridoio India-Medio Oriente – Europa (IMEC) e socio fondatore dell'International Strategic Network (ISN) osserva che “Gorizia è il luogo giusto per parlare di cambiamento. Mi sembra che l'idea del cambiamento possa essere la bussola per orientarci in un tempo nel quale il vecchio totem della stabilità è messo in discussione ed è, quindi, necessario muoversi in un mondo che corre. Bisogna farlo preservando il bene supremo della pace, che sia naturalmente una pace giusta, la più giusta possibile. In questo senso la storia di una città divisa, e che adesso rappresenta un esempio di riconciliazione in Europa – diventando la capitale della cultura europea accanto a Nova Gorica – è esemplare. In quest'ottica, esperti internazionali in ambito politico, economico e spirituale, dibatteranno a Gorizia l'8 ottobre. Sarà un'occasione per riflettere e poi agire”.

“Siamo circondati dai conflitti, che sembrano senza fine, dall'Ucraina, nel cuore dell'Europa, al vicino Oriente con Gaza. Per questo motivo i giornalisti che raccontano il lato oscuro dell'umanità si ritrovano a Gorizia, che ha superato le lacerazioni della Seconda guerra mondiale, per parlare di speranza e delle strade impervie verso la pace”, ha ricordato il giornalista Fausto Biloslavo, coordinatore del panel dei reporter impegnati al fronte. Per informazioni e iscrizioni: festivaldelcambiamento.com



A.B.

Da Agrigento una guida pratica all'innovazione

di Salvatore Pezzino

È stata pubblicato il saggio "Il Gradino Zero dell'Innovazione – Guida pratica alla Cultura dell'Innovazione", di Alessandro Cacciato e Angelo Eugenio Ferrante, dipendenti dell'Azienda Speciale Pro-Gest della Camera di commercio di Agrigento.

Il libro si rivolge a imprenditori, associazioni, amministratori pubblici e cittadini che desiderano promuovere cambiamento e innovazione, a partire dal Sud Italia e dalle aree interne.

Attraverso un linguaggio chiaro e accessibile, il testo accompagna il lettore nella comprensione della Cultura dell'Innovazione, spiegando come superare ostacoli culturali, attivare comunità e valorizzare le risorse locali per trasformare le idee in progetti concreti e sostenibili. La



seconda parte del libro introduce due strumenti operativi – l'Evidence Plan e l'Innovation Canvas – pensati per rendere accessibile la progettazione anche a chi non ha esperienza specifica nel campo dell'innovazione, offrendo una guida passo passo per analizzare il contesto, individuare le opportunità e costruire soluzioni strutturate.

"Questo libro è un contributo concreto alla crescita del nostro territorio – dichiara il commissario Straordinario della Camera di commercio di Agrigento Giuseppe Termine – perché fornisce strumenti semplici ma strategici per aiutare chi vuole agire in chiave innovativa. È un'opera che nasce dal territorio e che parla al territorio con grande lucidità".

La Camera di commercio di Catanzaro Crotone Vibo Valentia organizza e ospita Mirabilia 2025

La Camera di commercio di Catanzaro Crotone Vibo Valentia, in collaborazione con ISNART, osterà, dal 10 al 16 ottobre, Mirabilia 2025, progetto che promuove i siti UNESCO attraverso turismo sostenibile ed enogastronomia di qualità. "Un ricco programma di eventi – dice il segretario generale Rosario Condorelli – coinvolgerà istituzioni, stampa specializzata, imprese italiane e oltre 100 buyer esteri". Fulcro dell'iniziativa saranno gli incontri

B2B della 13^a Borsa Internazionale del Turismo Culturale e della 9^a edizione di Mirabilia FOOD&DRINK, a Catanzaro il 13 e 14 ottobre. "Vogliamo offrire alle imprese nuove opportunità di mercato – spiega il presidente Pietro Falbo – e ai territori strumenti per valorizzare identità ed eccellenze". L'iniziativa è condivisa da Unioncamere, Assocamerestero, ICE-ITA e dalle 21 Camere di commercio della rete Mirabilia.

NEWS DA BRUXELLES

→ Formazione: Eurochambres aderisce alla dichiarazione di Herning

Lo scorso 12 settembre si sono riuniti a Herning (Danimarca) i ministri responsabili per l'istruzione e la formazione professionale degli Stati membri dell'Ue, dei Paesi candidati all'adesione all'Unione, dello Spazio economico europeo (SEE), delle parti sociali europee e della Commissione europea. Ne è emersa la **Dichiarazione di Herning su un'istruzione e formazione professionale attrattiva e inclusiva per una maggiore competitività e posti di lavoro di qualità 2026-2030**. Obiettivo: rendere la formazione professionale più attrattiva, inclusiva e allineata ai bisogni del mercato del lavoro, puntando a rafforzare la competitività delle economie europee e garantire occupazione di qualità, sostenendo al contempo le transizioni verde e digitale.

Tra i firmatari figura anche Eurochambres, l'Associazione delle Camere di commercio europee, di cui Unioncamere è membro. La presenza delle Camere tra i sostenitori della Dichiarazione rappresenta un riconoscimento del loro ruolo cruciale nell'ecosistema della formazione professionale per definire percorsi di apprendimento basati sul lavoro che rispondano alle competenze ricercate dalle imprese.

Unioncamere, attraverso la rete delle Camere di commercio italiane, continuerà a promuovere iniziative che valorizzino le competenze dei giovani e dei lavoratori, favorendo la competitività delle imprese e l'occupazione di qualità.

NEWS DAL MONDO

→ 26° Meeting dei segretari generali delle Camere di commercio italiane all'estero

Dal 23 al 25 ottobre torna il Meeting dei segretari generali delle Camere di commercio italiane all'estero (CCIE), giunto alla sua 26^a edizione. Un appuntamento che riunisce la rete camerale mondiale per fare il punto su strategie comuni e best practice per rafforzare la rete delle CCIE.

La giornata di apertura, il 23 ottobre, sarà dedicata al networking con le istituzioni per l'internazionalizzazione. In un formato molto agile e operativo. Le CCIE incontreranno Regioni, Sistema camerale italiano, Agenzie di sviluppo, Associazioni, Università, e tutti gli enti impegnati nella promozione del Made in Italy sui mercati esteri, con l'obiettivo di favorire la nascita di nuove collaborazioni, consolidare i rapporti già in corso e aprire la strada a progetti condivisi.

Il 24 e 25 ottobre i lavori proseguiranno con sessioni di formazione interna.

Per maggiori informazioni e per partecipare alla sessione di Networking del 23 ottobre è possibile contattare **Assocamerestero** all'indirizzo: **eventi@assocamerestero.it**

SISTEMA CAMERALE

